

Dai capitali stranieri la chiave di una svolta

IL DISTRETTO

Montegranaro

La nuova sfida è come attrarre gli investimenti stranieri. Montegranaro ha tutte le carte in regola per essere il traino del distretto calzaturiero marchigiano. Ha numeri da leader, perché con 62 brand presenti al Micam è il comune più rappresentato d'Italia (Civitanova Marche ne aveva 46). Ha anche affrontato, con svariati successi, il passaggio generazionale.

Diverse aziende sono infatti guidate da giovani imprendito-

ri, non solo nella forma ma anche nella sostanza, ossia che sono proprio le nuove leve ad avere la responsabilità della gestione e a dover prendere le decisioni più importanti e strategiche della propria impresa.

Sempre Montegranaro ha marchi affermati a livello internazionale e aziende di tutte le dimensioni capaci di realizzare calzature che vanno dalla fascia media, fino al paio di scarpe fatto a mano per le boutique di lusso. Per la calzatura da uomo, Montegranaro non teme rivali, nei fatti e nei numeri. E' vero che bisogna fare i conti con la crisi della Russia e con

tutte le problematiche congiunturali del momento ma se ampliamo l'orizzonte, le prospettive di sviluppo sono legate a due fattori principali: le dimensioni delle aziende e la capacità del territorio di attrarre investitori stranieri. Per il primo aspetto, il dibattito è aperto.

In molti, credono che la dimensione non sia un freno, soprattutto se c'è una efficace organizzazione e risorse finanziarie a disposizione per investire. Per Marco Fortis, vice presidente Fondazione Edison: "Gli stranieri non vogliono prodotti di multinazionali italiane. Im-

prese troppo piccole? L'Italia è questa, la storia ce lo insegna". Per il direttore dell'Ice Roberto Luongo invece: "Le imprese so-

no troppo familiari e devono irrobustirsi per sviluppare l'export".

Al di là del dibattito, il futuro calzaturiero di Montegranaro è legato anche alla capacità di essere attraente per i capitali stranieri. Un esempio lo abbia-

Gli esperti: "Le aziende sono ancora troppo familiari. Devono irrobustirsi per sviluppare l'export"

mo già avuto nel giugno scorso con il brand Bikkembergs il cui 51% è passato dalla Zeis Excelsa della famiglia Pizzuti ai cinesi Guangzhou Canudilo fashion and accessories.

Da un lato occorrono le riforme dello Stato (dalla sburocraizzazione alle riforme istituzionali, fino alla certezza del diritto, ecc.), dall'altro l'apertura delle imprese locali (e della mentalità di chi le gestisce) verso l'ingresso di capitali stranieri.

Capitali che potrebbero portare aria nuova a tutto il comparto, accrescere la competitività delle imprese locali e dare un impulso all'occupazione che invece si sta riducendo anno dopo anno. Una sfida che Montegranaro può vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

